

# PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

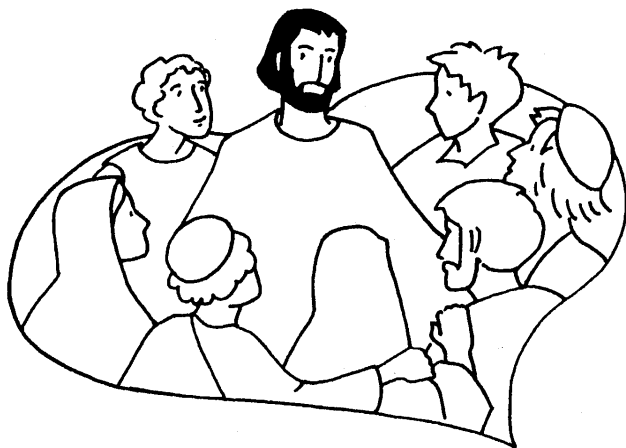
*«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni  
gli altri...»*

*Gio-*

*vanni 13,34*

## V domenica di Pasqua

19 MAGGIO 2019



*Ciò che rivela in modo chiaro l'identità del discepolo  
è l'amore che dimostrano gli uni per gli altri...  
Un amore fraterno capace di superare ogni ostacolo  
pur di offrire solidarietà;  
un amore che diventa misericordia verso chi ci ha offeso,  
che si fa servizio umile dei più disagiati,  
che sa offrire tenerezza per sostenere chi vacilla,  
chi è caduto, chi ha commesso sbagli.*

**DON CLAUDIO** cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com  
**DON FRANCESCO** cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it  
**DON GIANLUCA** cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com  
**DON DANIEL** cell. 324 617 67 80  
**DON DIEGO** cell. 340 603 30 13

# CHRISTUS VIVIT

ESORTAZIONE APOSTOLICA AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO  
di Papa FRANCESCO

## 4. *continua*

Gesù Cristo sempre giovane

22. Gesù è «giovane tra i giovani per essere l'esempio dei giovani e consacrarli al Signore».

Per questo il Sinodo ha affermato che «la giovinezza è un periodo originale e stimolante della vita, che Gesù stesso ha vissuto, santificandola».

Cosa ci racconta il Vangelo sulla giovinezza di Gesù?

*La giovinezza di Gesù*

23. Il Signore «emise lo spirito» su una croce quando aveva poco più di trent'anni.

È importante prendere coscienza che Gesù è stato un giovane.

Ha dato la sua vita in una fase che oggi è definita come quella di un giovane-adulto.

Nel pieno della sua giovinezza iniziò la sua missione pubblica e così «una luce è sorta», specialmente quando diede la sua vita fino alla fine.

Questo finale non è stato improvvisato, al contrario tutta la sua giovinezza è stata una preparazione preziosa, in ognuno dei suoi momenti, perché «tutto nella vita di Gesù è segno del suo mistero» e «tutta la vita di Cristo è mistero di redenzione».

24. Il Vangelo non parla della fanciullezza di Gesù, ma ci racconta alcuni avvenimenti della sua adolescenza e giovinezza.

Matteo colloca questo periodo della

giovinezza del Signore tra due eventi: il ritorno della sua famiglia a Nazaret, dopo il tempo di esilio, e il suo battesimo nel Giordano, dove ha iniziato la sua missione pubblica.

Le ultime immagini di Gesù bambino sono quella di un piccolo rifugiato in Egitto e poi quella di un rimpatriato a Nazaret.

Le prime immagini di Gesù giovane-adulto sono quelle che ce lo presentano tra la folla accanto al fiume Giordano, venuto per farsi battezzare da suo cugino Giovanni il Battista come uno dei tanti del suo popolo.

25. Quel battesimo non era come il nostro, che ci introduce alla vita della grazia, bensì è stata una consacrazione prima di iniziare la grande missione della sua vita.

Il Vangelo dice che il suo battesimo è stato motivo della gioia e del beneplacito del Padre: «Tu sei il Figlio mio, l'amato».

Immediatamente Gesù è apparso ricolmo di Spirito Santo ed è stato condotto dallo Spirito nel deserto. In questo modo, era pronto per andare a predicare e a fare prodigi, per liberare e guarire.

Ogni giovane, quando si sente chiamato a compiere una missione su questa terra, è invitato a riconoscere nella sua interiorità quelle stesse parole che Dio Padre gli rivolge:

«Tu sei mio figlio amato».

26. Tra questi racconti, ne troviamo uno che mostra Gesù in piena adolescenza.

È quando ritornò con i suoi genitori a Nazaret, dopo che lo avevano perso e ritrovato nel Tempio.

Qui dice che «stava loro sottomes- so», perché non aveva rinnegato la sua famiglia.

Subito Luca aggiunge che Gesù «cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini».

Vale a dire, si stava preparando e in quel periodo stava approfondendo il suo rapporto con il Padre e con gli altri.

San Giovanni Paolo II ha spiegato che non cresceva solo fisicamente, ma che «vi è stata in Gesù anche una crescita spirituale» perché «la pienezza di grazia in Gesù era relativa all'età: c'era sempre pienezza, ma una pienezza crescente col crescere dell'età».

27. In base a questi dati evangelici possiamo affermare che, nella sua fase giovanile, Gesù si stava “formando”, si stava preparando a realizzare il progetto del Padre.

La sua adolescenza e la sua giovinezza lo hanno orientato verso quel-

la missione suprema.

28. Nell'adolescenza e nella giovinezza il suo rapporto con il Padre era quello del Figlio amato; attratto dal Padre, cresceva occupandosi delle sue cose: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Tuttavia, non dobbiamo pensare che Gesù fosse un adolescente solitario o un giovane che pensava a sé stesso.

Il suo rapporto con la gente era quello di un giovane che condivideva tutta la vita di una famiglia ben integrata nel villaggio.

Aveva imparato il lavoro del padre e poi lo ha sostituito come falegname.

Per questo, nel Vangelo in una occasione viene chiamato «il figlio del falegname» e un'altra volta semplicemente «il falegname».

Questo dettaglio mostra che era un ragazzo del villaggio come gli altri e che aveva relazioni del tutto normali. Nessuno lo considerava un giovane strano o separato dagli altri.

Proprio per questo motivo, quando Gesù si presentò a predicare, la gente non si spiegava da dove prendesse quella saggezza: «Non è costui il figlio di Giuseppe?».

## CARD. SFEIR

*Il Libano, ha affidato al Signore il cardinale Nasrallah Boutros Sfeir, morto domenica scorsa all'età di 99 anni.*

Il cardinale Sfeir “pilastro della nazione”, era un uomo che diceva la verità senza compromessi e con molto coraggio.

Papa Francesco ricorda il cardinale Sfeir, “grande figura nella storia del

Libano”

Il cardinale Sfeir, ha condotto la resistenza spirituale, sociale, politica e diplomatica in un tempo segnato dalla guerra civile e da progetti di distruzione del Paese.

Ha edificato il suo ministero patriarcale sui fondamenti solidi della croce e ha colmato il vuoto politico lottando per la liberazione del Libano. In lui, il mondo ha visto "il patriarca della riconciliazione nazionale". Era un uomo che sapeva ascoltare. Parlava poco ma meditava molto. La sua era una fede ancorata alla roccia della speranza cristiana.

Oltre a personalità libanesi, alle esequie hanno partecipato, il ministro francese degli Esteri e rappresentanti di Arabia Saudita, Qatar e Giordania.

"Il patriarca Sfeir - ha sottolineato l'ambasciatore saudita nel Paese dei cedri Walid al-Bukhari - è il padre della pace e della coesistenza in Libano".

## **PROPOSTE PARROCCHIALI**

**Domenica 19 maggio**

**V di PASQUA**

**GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE  
DELL'8X MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA**

**ore 11,00 Messa** def. Giovanbattista, Carolina, Didier, Carlo e Ermes  
in Collegiata ore 8,00 11,00 18,00  
San Luigi ore 9,00 Sacro Cuore 10,00 Montrigiasco ore 09,45

**Mercoledì 22 maggio**

**ore 21,00 Assemblea parrocchiale in Chiesa Parrocchiale**

- 1. Aggiornamento sui restauri al coro della Chiesa parrocchiale**
- 2. Proposte per la Festa di San Giovanni (Domenica 30 giugno)**

**Sabato 25 maggio**

**ore 17,00 Messa** def. Francesco Gioria  
in Collegiata ore 18,00

**ore 21 in San Graziano concerto "BachX2"  
pro restauri della Chiesa di Santa Marta**

Grazie a "Il Magazzino Storico Verbanese" "Associazione Sonata Organi" "Amici del Centro Storico"

**Domenica 26 maggio**

**VI di PASQUA**

**ore 11,00 Messa** def. Severino Zerbini, Delmino, Didier e Ermes  
in Collegiata ore 8,00 11,00 18,00  
San Luigi ore 9,00 Sacro Cuore 10,00 Montrigiasco ore 09,30

**Nella Giornata per l'Università Cattolica sono stati raccolti € 125,00.**

**PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE  
IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473**